

# L'interazione tra autovalutazione delle scuole e digitalizzazione: il punto di vista degli utenti

*Emanuela Vinci\**, *Michela Freddano\*\**, *Daniela Torti\*\*\*<sup>1</sup>*

The digital transition of the Italian Public Administration (Decree Law no. 82/2005) promotes public sector innovation policies, requiring mastery in the use of tools and services offered digitally to users, the perception of which is crucial to assess their usability. In the evaluation process of the Italian National Evaluation System in education and training (Presidential Decree 80/2013), the legislator stipulates that the Self-Evaluation Report (RAV), which all schools are required to draw up, must be in digital format. The contribution delves into the perception of schools regarding the use of the RAV platform. Using a mixed method, quantitative and qualitative analyses were conducted on the data collected from the surveys carried out during the experimentation of the RAV for pre-schools and the experimentation of the RAV for vocational training and the systematization of the RAV for the provincial centers for adult education. The results show the perception of the use of the RAV platform by the pre-schools, the accredited training centers that deliver vocational training courses and the CPIAs, also by comparing the different educational segments.

\*Emanuela VINCI, Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ([emanuela.vinci@invalsi.it](mailto:emanuela.vinci@invalsi.it))

\*\*Michela FREDDANO, Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ([michela.freddano@invalsi.it](mailto:michela.freddano@invalsi.it))

\*\*\*Daniela TORTI, Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ([daniela.torti@invalsi.it](mailto:daniela.torti@invalsi.it))

<sup>1</sup> Il lavoro è frutto dell'impegno congiunto delle autrici. Tuttavia, la stesura del capitolo 1 è attribuita a Michela Freddano, quella del capitolo 4 a Emanuela Vinci, quella del capitolo 5 a Daniela Torti. I capitoli 2, 3, 6 e le Conclusioni sono stati redatti congiuntamente dalle tre autrici.

Invio Proposta: 23-06-2025. Accettazione: 03-02-2026.

**Rassegna italiana di valutazione, XXX, 94/2026, ISSN 1972-5027 Doi 10.3280/RIV2026oa22401**

Copyright © FrancoAngeli.

This work is released under Creative Commons Attribution Non-Commercial – No Derivatives License.  
For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>.

*Keywords:* School Self Evaluation; RAV; Usability; Digital Platform; Digital Transition; Mixed Method.

## **Introduzione**

La transizione digitale ha coinvolto tutti i settori della Pubblica Amministrazione (D.L. 82/2005), promuovendo politiche di innovazione del settore pubblico, compreso quello dell'Istruzione. Le tecnologie digitali da anni sono ormai parte integrante dello scenario educativo e la digitalizzazione è un tema sempre più al centro delle riforme dei sistemi di istruzione nei paesi dell'area OCSE. Gli strumenti digitali hanno permesso di semplificare i processi presenti all'interno delle organizzazioni, in modo da renderli più efficienti e raggiungere più efficacemente gli obiettivi, con il vantaggio di contenere il numero di risorse umane e materiali. La progressiva digitalizzazione dei servizi richiede padronanza nell'utilizzo degli strumenti e dei servizi offerti digitalmente agli utilizzatori, la cui opinione risulta fondamentale per valutarne l'usabilità. In generale, per usabilità si intende "il grado in cui un prodotto può essere usato da particolari utenti per raggiungere certi obiettivi con efficacia, efficienza, soddisfazione in uno specifico contesto d'uso"<sup>2</sup>. Si può quindi intendere il grado di usabilità non come una caratteristica intrinseca al "prodotto", ma una proprietà risultante dall'interazione tra sistema e persona.

Nell'ambito del procedimento di valutazione del Sistema Nazionale di Valutazione in materia d'istruzione e formazione (d'ora in poi SNV), disciplinato dal D.P.R. 80/2013, il Rapporto di autovalutazione (d'ora in poi RAV), che tutte le scuole sono tenute a redigere, è in formato digitale. Nel corso del tempo, come previsto dalla normativa, INVALSI ha messo a punto il quadro teorico per l'autovalutazione per ogni segmento dell'istruzione: scuole del I e del II ciclo di istruzione, centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), scuole dell'infanzia, sedi formative che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Per ognuno di questi, INVALSI ha sviluppato in via sperimentale l'infrastruttura digitale ospitante il RAV ed ha supportato e accompagnato il Ministero dell'Istruzione e del Merito nel suo avvio a sistema<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Si veda Norma ISO 9241-210:2010.

<sup>3</sup> Tutte le piattaforme digitali afferenti al Sistema Nazionale di Valutazione (RAV, Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Rendicontazione sociale) sono gestite direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, che ha previsto un apposito portale, disponibile al seguente link <https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/>

Il RAV, come strumento per l'autovalutazione, si propone di rispondere alle esigenze di semplificazione e automatizzazione di processi complessi, caratterizzati dalla messa in campo di molteplici attività e professionalità. Nella sua progressiva evoluzione, rappresenta la “*datafication*” (Mejias e Couldry, 2019), intesa come insieme di attività tradotte in dati elaborati da algoritmi in nuovi tipi di indicatori, con ulteriore valore sociale e strumentale per il processo di consolidamento del quadro teorico dell'autovalutazione nell'ambito del SNV.

Osservando l'istituzione scolastica o formativa come un'organizzazione complessa, la trasformazione digitale può considerarsi efficace quando genera nuovo valore per gli stakeholder e mantiene la sostenibilità dell'organizzazione in un ecosistema digitale in costante cambiamento (Todisco et al, 2021).

Considerata la complessità e l'importanza del processo di autovalutazione nel sostenere le scuole per assicurare la qualità e migliorare sempre più il servizio offerto (OECD, 2013), nelle sperimentazioni e nelle prime applicazioni, l'INVALSI ha prestato particolarmente attenzione a raccogliere la percezione delle scuole sull'utilizzo e sull'usabilità del format del RAV implementato in formato digitale sul portale ministeriale del Sistema Nazionale di Valutazione.

Finalità principale del RAV in formato digitale dovrebbe essere quella di facilitare i compiti che devono essere svolti dal dirigente scolastico e dai componenti del nucleo interno di valutazione (d'ora in poi NIV) assicurandosi che, in qualità di utenti, siano in grado di utilizzare il prodotto come ipotizzato e con l'investimento del minimo sforzo (Giardi, 2017).

Richiamando i presupposti alla base dell'approccio *user-centered design*, al fine di assicurare un utilizzo efficace e una buona riuscita dello strumento è di fondamentale importanza considerare i bisogni degli utenti e centrare l'attenzione sull'usabilità dello stesso (Norman e Draper, 1986; Sentinelli, 2003).

A partire da queste premesse, il presente contributo si propone di conoscere qual è la percezione delle scuole rispetto all'utilizzo della piattaforma digitale per la compilazione del RAV. Attraverso un metodo misto, sono state realizzate analisi secondarie quantitative e qualitative dei dati raccolti nell'ambito delle indagini rivolte ai Dirigenti scolastici e ai componenti dei NIV, condotte nella fase di accompagnamento per la messa a sistema del RAV per i CPIA<sup>4</sup> e a conclusione delle sperimentazioni del RAV per le

<sup>4</sup> Per approfondire si veda la nota prot. n. 21627 del 14 settembre 2021 e la nota Prot. n. 21960 del 16 settembre 2021.

scuole dell'infanzia e del RAV per la IeFP. Dopo aver presentato le peculiarità del format del RAV nell'ambito del SNV (par. 1), si mostrano le finalità (par. 2), l'approccio metodologico e l'analisi dei dati (par. 3), i principali risultati (par. 4-5-6) e le conclusioni.

## **1. Il RAV per l'autovalutazione delle scuole**

### *1.1. L'autovalutazione delle scuole nel Sistema Nazionale di Valutazione*

Secondo il D.P.R. 80/2013, l'autovalutazione delle scuole è la fase da cui prende avvio il procedimento di valutazione nell'ambito del SNV in materia di istruzione e formazione. L'autovalutazione consiste in un processo in cui il personale scolastico riflette sulle proprie pratiche, identificando le aree in cui promuovere lo sviluppo dell'apprendimento degli studenti e il miglioramento professionale e organizzativo.

Vanhoof e Van Petegem (2010) definiscono l'autovalutazione come un processo sistematico, in gran parte avviato dalla scuola stessa, in cui i partecipanti descrivono e valutano il funzionamento della scuola per prendere decisioni o intraprendere iniziative di sviluppo delle politiche scolastiche. La letteratura mostra come l'autovalutazione delle scuole sia un aspetto fondamentale per il miglioramento (Ofsted, 2005; Demetriou e Kyriakides, 2012; Faggioli, 2014; Palumbo e Pandolfini, 2015) e per assicurare la qualità in ambito educativo (OCSE, 2013). Il miglioramento è inteso come uno sforzo sostenuto da una o più scuole a livello sistemico, volto a modificare le condizioni di apprendimento e altre condizioni interne, ad esso correlate, con l'obiettivo finale di raggiungere i risultati educativi più efficacemente (Van Velzen *et al.*, 1985). Secondo Chapman e Sammons (2013), l'autovalutazione dovrebbe essere condotta nell'ambito di un quadro teorico coerente e sostenuta da un'infrastruttura che supporti l'implementazione di processi sistematici di raccolta di dati provenienti da fonti diverse. Per gli autori l'autovalutazione delle scuole può essere definita su diversi continuum: sommativa/formativa; autodiretta-eterodiretta; top-down/bottom-up. L'elemento chiave dell'autovalutazione è la partecipazione dei docenti e dei dirigenti scolastici come agenti di cambiamento, per il miglioramento. A partire da queste considerazioni, si può ritenere che l'autovalutazione delle scuole italiane nell'ambito del SNV sia di tipo formativo, in quanto eterodiretta, perché guidata a livello centrale, ma partecipata, perché prevede il coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche nel processo autovalutativo e riflessivo (Freddano e Pastore, 2018; Poliandri,

Freddano e Molinari, 2019), rivelandosi un efficace catalizzatore di processi top-down, di natura adempimentale, e bottom-up, partecipativi.

Nell'ambito del D.P.R. 80/2013, dall'a.s. 2014/15, tutte le scuole italiane, del I e del II ciclo di istruzione, statali e paritarie, redigono un rapporto di autovalutazione in formato digitale, riconosciuto nel gergo scolastico con il suo acronimo "RAV". Dall'avvio del SNV nel 2013, sono state realizzate sperimentazioni per l'autovalutazione in tutti i segmenti di istruzione: scuola dell'infanzia nell'a.s. 2019/2020 (Freddano e Stringher, 2022), centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) nell'a.s. 2018/19 (Poliandri e Epifani, 2024), percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) nell'a.s. 2021/2022 (Freddano, 2025). Nell'a.s. 2022/2023, è stata avviata a sistema l'autovalutazione per i CPIA, mentre nella triennalità del SNV 2025-2028 è previsto l'inserimento a sistema dell'autovalutazione anche per le scuole dell'infanzia.

Il procedimento di valutazione nell'ambito del SNV è di carattere triennale. Ogni tre anni tutte le istituzioni scolastiche del I e del II ciclo di istruzione e tutti i CPIA sono chiamati a predisporre gli strumenti strategici: la Rendicontazione Sociale sul triennio precedente<sup>5</sup>; il RAV, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e il Piano di miglioramento per la nuova triennalità. Al fine di elaborare i descrittori di fonte Questionario Scuola del RAV, nell'anno scolastico che precede il nuovo triennio, tutte le istituzioni scolastiche che svolgono a sistema l'autovalutazione sono chiamate a compilare un Questionario Scuola. I dati raccolti con questo strumento sono utilizzati per definire circa il 70% dei descrittori del RAV. I restanti descrittori sono di fonte ministeriale, ISTAT e/o INVALSI e riguardano dati di contesto e di esito. Essi vengono aggiornati annualmente, permettendo alle istituzioni scolastiche il monitoraggio degli apprendimenti ed eventualmente l'aggiornamento delle priorità di miglioramento.

## *1.2. Una struttura per garantire le specificità*

Per ciascun segmento di istruzione, INVALSI ha predisposto uno specifico quadro teorico per l'autovalutazione e un corrispondente RAV, la cui infrastruttura è comune tra i vari segmenti. Il RAV è uno strumento per l'autovalutazione strutturato in tre dimensioni - Contesto, Esiti e Processi - a loro volta organizzate in aree, indicatori e descrittori di fonti diverse. Nonostante la

<sup>5</sup> La rendicontazione sociale è a regime per le scuole del I e del II ciclo di istruzione a partire dal 2019, mentre per i CPIA sarà a regime a partire dal 2025.

presenza di dati forniti a livello centrale, la struttura del RAV è di tipo semi-aperto, in quanto la scuola può integrare gli indicatori già presenti con ulteriori elementi che essa stessa ritiene significativi per la propria autovalutazione.

Le fonti principali dei dati, specialmente per le aree di contesto e degli esiti del RAV, sono il Sistema informativo del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti e le elaborazioni sul valore aggiunto dell'INVALSI e l'ISTAT. Facendo ricorso a fonti di dati secondarie, il RAV risponde al principio di riduzione dell'onere statistico sui rispondenti (Eurostat, 2018), in quanto il disturbo statistico è limitato alla raccolta diretta esclusivamente per quei dati non reperibili da fonti indirette. Questi dati sono prevalentemente afferenti alla dimensione dei processi, articolata in pratiche educative e didattiche e pratiche gestionali e organizzative.

Poiché è prevista una fase di raccolta diretta di dati propedeutica alla popolazione dei descrittori presenti nel RAV, la fase di autovalutazione nell'ambito del SNV prevede due fasi temporalmente distinte: a) raccolta dei dati mediante Questionario Scuola e/o Questionario Docente; b) autovalutazione mediante riflessione collegiale sulla base degli indicatori forniti a livello centrale e delle domande guida e compilazione del RAV. Se da una parte l'articolazione dell'autovalutazione è simile tra i vari segmenti di istruzione, al fine di corrispondere alle specificità del proprio segmento, i quattro RAV differiscono tra loro rispetto al tipo di strumento di raccolta dei dati e al tipo di aree e di indicatori restituiti. Infatti, per le scuole del I e del II ciclo di istruzione a sistema è prevista la raccolta di dati mediante Questionario Scuola (INVALSI, 2022a, 2022b), mentre nell'ambito delle sperimentazioni del RAV per la scuola dell'Infanzia e del RAV per la IeFP, anche mediante la compilazione da parte dei docenti di uno specifico questionario (Stringher, 2021; Stringher, Torti e Vinci, 2025). La Tab. 1 riporta il numero di dimensioni, aree, indicatori e descrittori del RAV 2022-2025 per segmento di istruzione.

*Tab. 1 - Numero di dimensioni, aree, indicatori e descrittori per tipo di RAV per segmento di istruzione.*

Aspetti	<i>A SISTEMA</i> <i>Triennialità 2022-2025</i>		<i>SPERIMENTALE</i>	
	RAV Scuole I e II ciclo di istruzione	RAV CPIA	RAV Infanzia a.s. 2019/2020	RAV IeFP a.s. 2020/2021
Dimensioni	3	3	3	3
Aree	15	16	15	14
Indicatori	47	57	42	43
Descrittori	106	95	99	87

Come mostra la Tab. 1, il RAV delle scuole del I e del II ciclo di istruzione è strutturato in 3 dimensioni, 15 aree, 47 indicatori e 106 descrittori; più della metà dei descrittori provengono dal Questionario Scuola (60,4%), seguono quelli di provenienza MIM (27,4%), INVALSI (11,3%), infine l'1,2% dei descrittori è di fonte ISTAT. Il RAV CIA, a sistema dal triennio 2022-2025 del SNV, è costituito da 3 dimensioni, 16 aree, 57 indicatori e 95 descrittori; il 75% dei descrittori proviene dal Questionario Scuola, seguono quelli di provenienza MIM (23,2%) e ISTAT (5,3%). Dei 130 CIA del territorio nazionale, il 78% ha completato il RAV CIA a sistema. Il RAV Infanzia sperimentato nell'a.s. 2019/2020 è articolato in 15 aree, 42 indicatori e 99 descrittori; il 78% dei descrittori proviene dal Questionario Scuola, seguono i dati MIM (11,1%) e ISTAT (2%). Il 9,1% dei descrittori che popolano il RAV Infanzia ha come fonte il Questionario rivolto ai docenti. La sperimentazione ha visto la partecipazione di 1.828 scuole, di cui 464 campionate casualmente dalle liste ministeriali e le restanti 1.364 candidate volontariamente. Infine, il RAV IeFP proposto a livello sperimentale nell'anno formativo 2020/2021 a 173 sedi formative accreditate è costituito da 3 dimensioni, 14 aree, 43 indicatori e 87 descrittori; l'80,5% dei descrittori proviene dal Questionario Scuola, il 10,3% da INVALSI, seguono quelli ISTAT (5,7%), MIM (1,1%) e Questionario Docente (2,3%). Il Questionario Sede Formativa è stato compilato da 172 sedi, di cui l'83,7% facenti capo a Enti di Formazione Professionale associati a Forma e il 16,3% ad Enti associati a CENFOP.

Tab. 2 - Numero di descrittori per fonti e totale descrittori per tipo di RAV per segmento di istruzione.

Fonti	<b>A SISTEMA</b> <b>Triennalità 2022-2025</b>		<b>SPERIMENTALE</b>	
	RAV Scuole I e II ciclo di istruzione	RAV CIA	RAV Infanzia a.s. 2019/2020	RAV IeFP a.s. 2020/2021
Questionario Scuola	64	71	77	70
Questionario Docente	0	0	9	2
Prove INVALSI	12	0	0	9
MIM	29	22	11	1
ISTAT	2	5	2	5
Totale descrittori	106	95	99	87

Nota: Il totale dei descrittori non corrisponde alla somma delle fonti perché in alcuni casi il descrittore è composto da dati provenienti da fonti diverse.

La Tab. 2 mostra il numero di descrittori per fonte e il totale dei descrittori per il RAV di ciascun segmento di istruzione.

Nella fase di raccolta dei dati, è prevista la compilazione da parte delle istituzioni scolastiche di questionari (scuola, docente) strutturati con domande prevalentemente chiuse, la cui elaborazione e analisi dei dati viene gestita a livello centrale dai Sistemi informativi del MIM, sulla base delle indicazioni di calcolo fornite da INVALSI, coerentemente con il quadro teorico dell'autovalutazione, ai sensi del DPR 80/2013.

Per agevolare le scuole nella raccolta dei dati con il Questionario Scuola, a seguito della sperimentazione del RAV per i CPIA (INVALSI, 2020a, Polian-dri e Epifani, 2022), questo strumento è stato integrato nella piattaforma digitale del RAV, prevedendone la compilazione al suo interno. La particolare infrastruttura integrata ha così reso possibile automatizzare la restituzione del dato. All'interno delle varie piattaforme digitali del RAV, sono stati sviluppati algoritmi integrati che, acquisendo in maniera istantanea le risposte indicate nel questionario come dati codificati, attraverso l'applicazione delle procedure di calcolo definite da INVALSI, consentono il popolamento immediato di ciascun descrittore presente nel RAV di fonte Questionario Scuola.

Tale innovazione è stata portata a sistema nel triennio del SNV 2019-2022 per le scuole del I e del II ciclo di istruzione e applicata nel RAV sperimentato per l'autovalutazione delle sedi formative che erogano percorsi di IeFP. In quest'occasione, sono state sviluppate nuove funzioni di controllo riguardanti la compilazione del questionario e il calcolo dei descrittori (Fortini e Vinci, 2025). Ciò ha permesso a tutte le istituzioni scolastiche italiane di visualizzare simultaneamente sul RAV, in fase di autovalutazione, i dati e i riferimenti territoriali di ciascun descrittore e i corrispondenti dati inseriti dalla scuola in fase di compilazione del Questionario Scuola.

Attraverso questa innovazione è stata garantita l'affidabilità e la correttezza dei dati restituiti, seguendo la logica del *data quality* (Fortini e Vinci, 2025); dall'altro lato, la completa automazione del processo ha contribuito a rendere maggiormente comprensibile e fluido il collegamento tra le varie fasi da percorrere durante l'intero processo, dalla compilazione del Questionario Scuola all'elaborazione del RAV.

### *1.3. Una logica comune per l'autovalutazione d'istituto*

Nella fase di autovalutazione, la scuola è chiamata a realizzare un processo riflessivo per esprimere la propria autovalutazione consultando gli indicatori forniti a livello centrale presenti nel RAV, aggiungendone altri, utilizzando le

domande guida come stimolo per la riflessione e utilizzando appositi campi aperti per la compilazione del RAV su piattaforma digitale.

Il RAV è strutturato in modo da prevedere, contestualmente, la raccolta e la restituzione di dati di tipo quantitativo e qualitativo. Dunque, possiamo assumere che l'autovalutazione delle scuole è, dunque, una valutazione di tipo misto, in cui si incontrano l'approccio top down dell'erogazione di dati a livello centrale e l'approccio bottom up della co-costruzione di dati da parte della scuola.

Il NIV è l'attore principale del processo di autovalutazione in quanto ha il compito di compilare sulla piattaforma digitale del RAV la sezione dedicata alla compilazione del Questionario Scuola per la costruzione degli indicatori e la sezione dedicata all'autovalutazione; inoltre, il NIV ha funzioni anche sulla redazione degli altri documenti strategici del SNV ai quali corrispondono altrettanti strumenti digitali sulla piattaforma del SNV.

L'innovazione principale risiede nell'aver realizzato piattaforme integrate, in grado di far convergere dati provenienti da fonti diverse e di poter svolgere le diverse azioni di consultazione, interazione e compilazione. Nel susseguirsi delle varie sperimentazioni del RAV per i diversi segmenti dell'Istruzione, è stato possibile arricchire l'infrastruttura principale con elementi a supporto del percorso di autovalutazione. Le attività principali che è possibile svolgere sulla piattaforma del RAV sono sostanzialmente quattro: 1) la definizione dei componenti dei NIV; 2) la loro abilitazione in modo personalizzato (alla sola consultazione, oppure anche alla scrittura del RAV); 3) la compilazione del Questionario Scuola; 4) l'elaborazione del Rapporto di autovalutazione.

Ogni piattaforma digitale è stata implementata all'interno del portale del Sistema Nazionale di Valutazione del MIM<sup>6</sup>, in uno spazio virtuale a cui gli utenti accedono attraverso le proprie credenziali SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione) oppure, se non direttamente autenticati nel portale del MIM, con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)<sup>7</sup>.

Il design e il layout visivo del RAV sono pensati per promuovere l'interazione dell'utente (Fortini e Vinci, 2025). L'interfaccia grafica del RAV si propone di soddisfare il principio di usabilità, concetto che nel campo delle *human computer interaction* (HCI) si riferisce al modo in cui gli utenti e il sistema (tecnologico) possono comunicare chiaramente e senza fraintendimenti e che richiama intuitività, efficacia, piacevolezza e facilità d'uso del sistema tecnologico (Nielsen e Molich, 1990; Nielsen, 1994).

<sup>6</sup> Cfr. il portale del SNV: <https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/public/scuole>.

<sup>7</sup> Le modalità di autenticazione e identificazione degli utenti, garantisce il rispetto dei dettami della L. 4/2004 (e s.m.i.) e delle correlate "Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici", emanante da AGID con Determinazione n. 396 in data 8 settembre 2020.

Per facilitare la navigazione tra una sezione e l'altra della piattaforma, il RAV di ciascun segmento di istruzione è tradotto in una Guida all'Autovalutazione in formato cartaceo (INVALSI, 2022b), che illustra il processo di autovalutazione, coerentemente con quanto presente nel formato digitale. Dalla piattaforma digitale del RAV, ogni istituzione scolastica può scaricare in formato stampa l'elenco degli indicatori e dei descrittori, le sezioni di autovalutazione del RAV e/o il RAV completo, contenente sia gli indicatori sia le sezioni di autovalutazione.

Durante le sperimentazioni del RAV CPIA e del RAV IeFP, è stato sperimentato anche un assistente virtuale che, mediante intelligenza artificiale, ha supportato le scuole nell'utilizzo della piattaforma, agevolando il lavoro di supporto e di assistenza dei partecipanti.

## 2. Finalità

La finalità del presente contributo è conoscere quale sia stata la percezione dell'utilizzo della piattaforma digitale del RAV dei principali utenti, Dirigenti scolastici e componenti dei NIV delle istituzioni scolastiche e formative partecipanti alle sperimentazioni del RAV Infanzia e del RAV IeFP e dei CPIA partecipanti al percorso di accompagnamento per la messa a sistema del RAV nella triennalità del SNV 2022-2025 (Freddano, Parente e Torti, 2024). Lo studio intende individuare le principali criticità e opportunità di miglioramento al fine di ottimizzare sia il processo di fruizione della piattaforma, sia la qualità complessiva del processo autovalutativo.

Le sperimentazioni dei diversi RAV hanno rappresentato un importante banco di prova per tutte le professionalità coinvolte che, per la prima volta, hanno potuto operare su piattaforme digitali costruite *ad hoc* per l'autovalutazione, utilizzando strumenti innovativi. INVALSI, attraverso un approccio centrato sugli utenti, ha avuto l'opportunità di raccogliere le loro opinioni, al fine di valutare l'efficacia degli strumenti predisposti nel sostenere il processo di autovalutazione, in vista della loro messa a sistema.

## 3. Approccio metodologico e analisi dei dati

Al fine di giungere a una rappresentazione del fenomeno oggetto di studio più articolata e profonda e all'avvaloramento reciproco fra dati di diversa natura (Creswell e Clark, 2007), nel presente lavoro è stato applicato un metodo misto attraverso l'uso integrato di analisi secondarie di dati di tipo quantitativo

e qualitativo. Per conoscere la percezione dell'utilizzo delle piattaforme del RAV per la scuola dell'Infanzia e del RAV per la IeFP, sono state svolte analisi descrittive sui dati raccolti con il Questionario rivolto ai dirigenti scolastici alla fine delle sperimentazioni.

Per quanto riguarda il RAV CPIA sono state condotte analisi testuali sui dati raccolti in occasione del percorso formativo di accompagnamento verso la messa a sistema dell'autovalutazione.

Le due modalità di analisi permettono, da un lato, di conoscere qual è l'atteggiamento nei confronti dell'utilizzo della piattaforma digitale per l'autovalutazione e, dall'altro lato, di rilevare i differenti significati che i attori attribuiscono al fenomeno oggetto di studio.

Per comprendere come i partecipanti abbiano vissuto l'utilizzo della piattaforma del RAV, nelle sperimentazioni del RAV Infanzia e del RAV IeFP è stato possibile avvalersi dei dati raccolti con i questionari di fine sperimentazione. Questi questionari, rivolti ai dirigenti scolastici e ai coordinatori delle scuole dell'infanzia, così come ai direttori delle sedi formative coinvolte, hanno permesso di raccogliere le loro impressioni rispondendo alla stessa domanda dedicata alla *user experience* (Sauer, Sonderegger and Schmutz, 2020, Zarouk e Alharbi, 2017). Le indagini si sono svolte rispettivamente nel periodo gennaio-marzo 2020 (Infanzia) e gennaio-marzo 2022 (IeFP). Trattandosi di questionari rivolti ad utenti che sperimentano per la prima volta lo strumento, possiamo procedere con il confronto, pur consapevoli che tra una e l'altra rilevazione è stata presente la pandemia da Covid-19 ed un conseguente incremento nell'uso degli strumenti digitali.

La domanda "Pensando alla fruibilità della piattaforma SNV RAV, esprima il suo grado di soddisfazione sui seguenti aspetti" si articola su una scala a sei passi compresa tra 1= "Per niente soddisfatto" e 6= "Molto soddisfatto" e comprende le seguenti dimensioni inerenti alla fruibilità del RAV come strumento digitale:

- organizzazione dell'informazione all'interno della piattaforma RAV;
- navigazione tra una sezione e l'altra della piattaforma RAV;
- visualizzazione dei dati sulla piattaforma RAV;
- compilazione dei campi aperti;
- salvataggio dei testi digitati.

Per la sperimentazione del RAV Infanzia sono state analizzate le risposte dei dirigenti scolastici/coordinatori di 1.149 delle 1.828 scuole dell'infanzia partecipanti. Nella sperimentazione del RAV IeFP hanno risposto i direttori di 168 delle 173 sedi formative partecipanti.

In entrambe le indagini, gli item della domanda sono stati sottoposti ad analisi descrittive e a un'analisi fattoriale esplorativa avente come metodo di estrazione la fattorizzazione dell'asse principale con rotazione Promax e normalizzazione di Kaiser.

Inoltre, al fine di confrontare il grado di soddisfazione nell'utilizzo della piattaforma del RAV tra le sperimentazioni del RAV IeFP e del RAV Infanzia, è stato costruito un indice additivo (con variabilità compresa tra 1 e 7<sup>8</sup>). Successivamente è stata stimata la significatività della differenza tra le medie dei due gruppi mediante l'applicazione di un'analisi della varianza (ANOVA).

Riguardo al RAV CPIA, sono state raccolte osservazioni e proposte di miglioramento sul Questionario CPIA, sul RAV, sulla piattaforma SNV e su altri aspetti connessi al procedimento di autovalutazione, mediante analisi secondaria dei dati raccolti con la consultazione dei CPIA realizzata al termine della formazione prevista nell'ambito del Piano di accompagnamento alla messa a sistema del RAV (Freddano, Parente, Torti, 2024) a cui hanno risposto 40 dei 128 CPIA partecipanti al percorso formativo.

Con l'obiettivo di intercettare il punto di vista dei NIV con un approccio *grounded theory* (Corbin e Strauss, 1990), la fase di analisi è stata effettuata senza riferimenti a modelli teorici per individuare rappresentazioni, riflessioni e indicazioni dirette ed indirette dei NIV rispetto all'utilizzo della piattaforma del SNV. Pertanto, tenuto conto della numerosità dei contributi raccolti, la metodologia d'analisi utilizzata ha previsto l'applicazione di un approccio di tipo qualitativo interpretativo secondo il quale, considerando le unità tematiche significative nelle risposte (Richards, 2005), i contenuti sono stati analizzati con metodo induttivo (*content analysis*, Mayring, 2014).

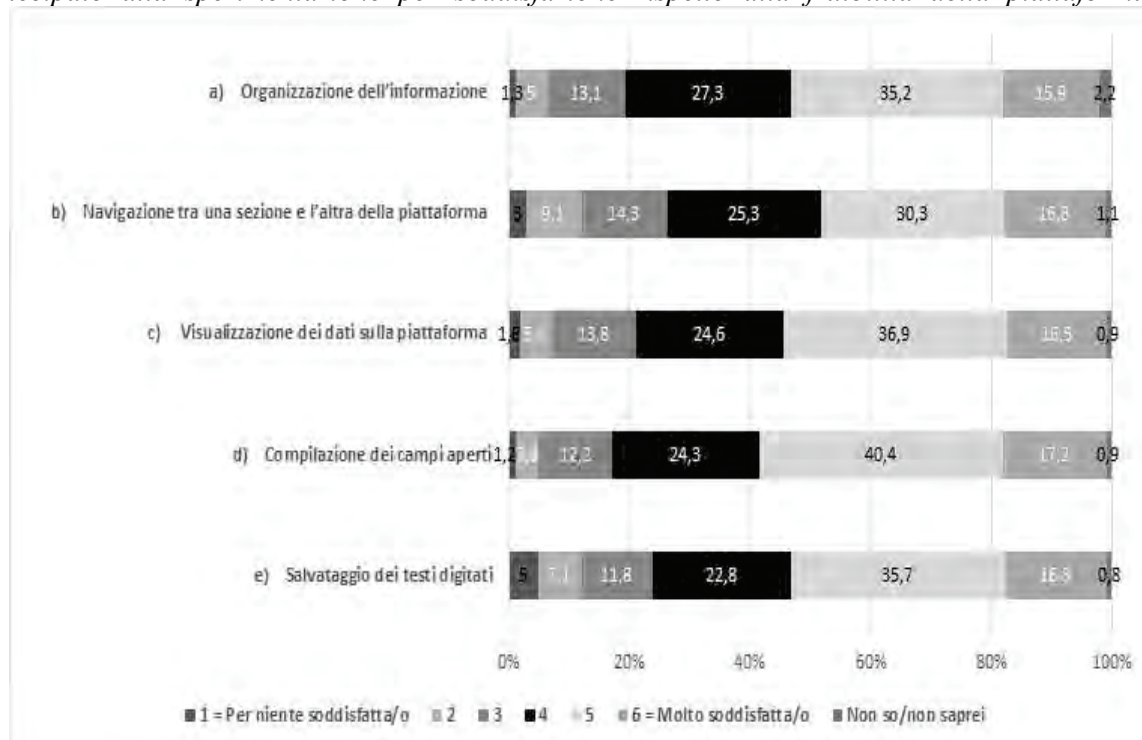
#### **4. Evidenze dall'analisi dei dati quantitativi sull'utilizzo del RAV Infanzia e del RAV IeFP**

Nella scuola dell'infanzia, i dati mostrano che in generale c'è un buon livello di soddisfazione nell'utilizzo della piattaforma dedicata al RAV (INVALSI, 2020b). I dirigenti scolastici, infatti, esprimono giudizi positivi su tutti gli aspetti analizzati (cfr. Fig. 1). In particolare, risultano particolarmente soddisfatti per quanto riguarda la compilazione delle sezioni aperte del RAV e la consultazione dei dati presenti nella piattaforma. Questo livello di apprezzamento è confermato dal fatto che le valutazioni dei dirigenti si collocano

<sup>8</sup> La modalità di risposta consisteva in una scala ordinale da 1 a 6 e l'opzione "non saprei", successivamente ricodificata come valore centrale.

prevalentemente tra il livello 4 e il livello 5 della scala di soddisfazione, indicando quindi un giudizio molto positivo.

Fig. 1 - Percentuale di dirigenti scolastici/coordinatori delle scuole dell'infanzia che hanno partecipato alla sperimentazione per soddisfazione rispetto alla fruibilità della piattaforma.



Fonte: INVALSI - Questionario di fine sperimentazione RAV Infanzia (a.s. 2019/2020).

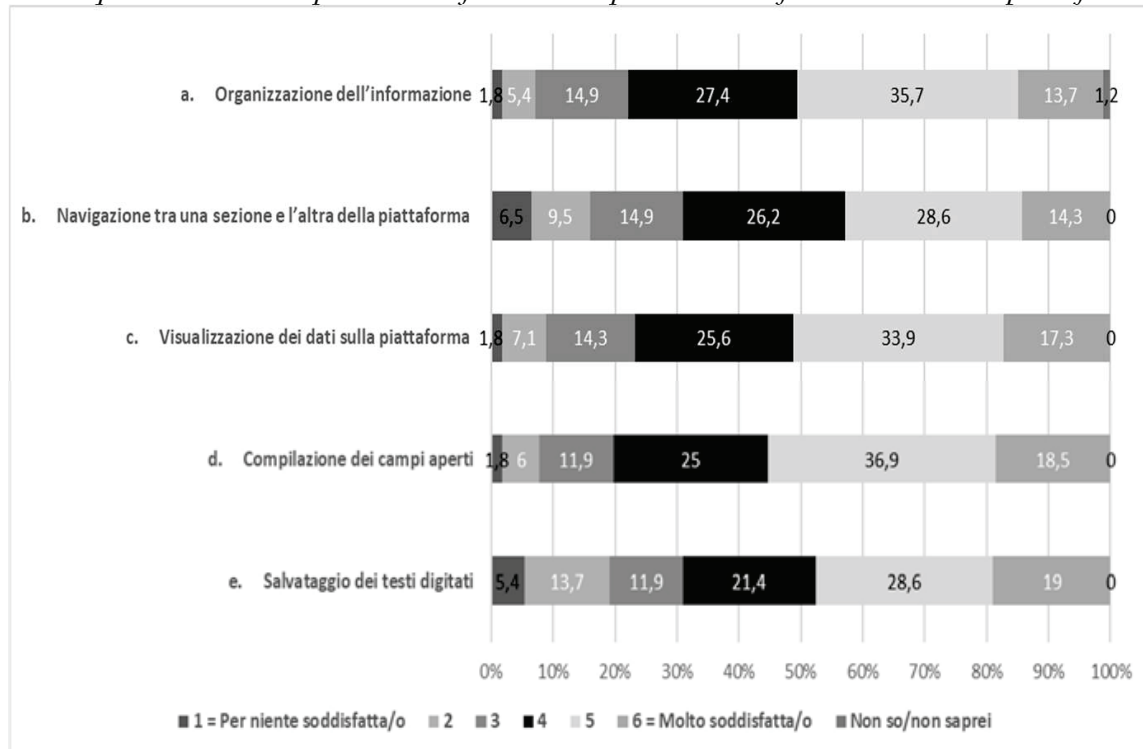
Per il RAV IeFP si osserva un andamento analogo, i risultati mostrano un quadro complessivamente positivo: la maggior parte dei partecipanti esprime infatti valutazioni medio-alte in tutte le dimensioni considerate, con livelli di soddisfazione che si collocano stabilmente tra il 4 e il 5 della scala di valutazione (cfr. Fig. 2). Gli utenti hanno espresso un forte apprezzamento soprattutto per la chiarezza con cui sono organizzate le informazioni, per la facilità nel visualizzare i dati e per la possibilità di compilare agevolmente i campi aperti. Sono emerse però anche alcune difficoltà: in particolare, alcuni utenti hanno segnalato problemi nel salvataggio dei testi inseriti e qualche complessità nella navigazione tra le diverse sezioni della piattaforma. Nel complesso, quindi, il sistema risulta efficace e ben accolto, pur mostrando margini di miglioramento nell'esperienza d'uso.

Alla luce di questi risultati, l'analisi fattoriale esplorativa applicata alla batteria di item proposta alle scuole dell'infanzia ha portato all'individuazione di un unico fattore che spiega il 72% della varianza totale, mostrando saturazioni buone in tutti gli item della domanda, in quanto superiori di 0.70. Le

saturazioni più elevate si sono riscontrate in corrispondenza degli item riguardanti la *navigazione tra una sezione e l'altra della piattaforma* e la *visualizzazione dei dati in piattaforma* ( $> .80$ ).

In maniera analoga, l'analisi effettuata sulla stessa scala proposta alle sedi formative IeFP ha individuato un unico fattore che spiega il 64,8% della varianza totale. Le analisi condotte hanno evidenziato saturazioni superiori di 0.70 in tutti gli item e maggiormente elevate ( $> .80$ ) in corrispondenza dei due item relativi alla *visualizzazione dei dati in piattaforma* e alla *compilazione dei campi aperti*.

Fig. 2 - Percentuale di Dirigenti /Coordinatori delle sedi formative IeFP che hanno partecipato alla sperimentazione per soddisfazione rispetto alla fruibilità della piattaforma.



Fonte: INVALSI - Questionario di fine sperimentazione RAV IeFP (a.f. 2021/2022).

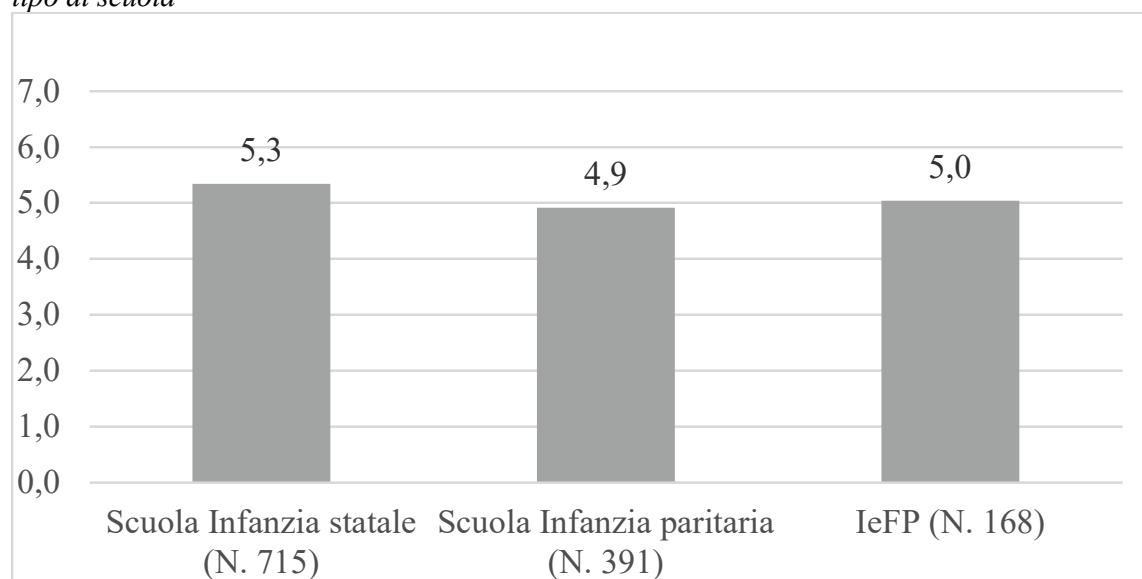
Complessivamente, dunque, le analisi hanno confermato la solidità della scala e la coerenza delle dimensioni indagate nei due contesti: sia per l'infanzia che per la IeFP, è stata verificata la coerenza interna delle scale mediante la stima dell'*alpha di Cronbach* che ha mostrato buoni valori di affidabilità.<sup>9</sup>

A questo punto, i dati relativi ai due questionari, Infanzia e IeFP, sono stati aggregati in un'unica matrice dei dati, sulla base della quale è stato costruito

<sup>9</sup>Scala IeFP  $\alpha$  di Cronbach = 0.85; Scala Infanzia:  $\alpha$  di Cronbach = 0.92.

un indice additivo di soddisfazione nell'utilizzo della piattaforma digitale del RAV. Le analisi hanno evidenziato un valore medio pari a 5,1. Il confronto tra i diversi tipi di istituzione scolastica e formativa: infanzia statale (n. 715) infanzia paritaria (n. 391) e sedi formative (n. 168) che erogano percorsi di IeFP, effettuato mediante ANOVA, ha evidenziato differenze significative, come mostra la Fig. 3.

Fig. 3 – Media dell'indice di soddisfazione nell'utilizzo della piattaforma digitale del RAV per tipo di scuola



Nota:  $p < 0.001$ .

Fonte: Elaborazioni INVALSI - Questionario di fine sperimentazione RAV Infanzia (a.s. 2019/2020) e Questionario di fine sperimentazione RAV IeFP (a.f. 2021/2022).

La soddisfazione nei confronti della piattaforma del RAV risulta superiore nelle scuole dell'infanzia statali rispetto agli altri tipi di scuola e più simili tra scuole dell'infanzia paritarie e sedi formative accreditate che erogano percorsi di IeFP. È probabile che questo risultato sia riconducibile al fatto che le scuole dell'infanzia statali, essendo inserite in istituti comprensivi e direzioni didattiche, hanno sviluppato una maggiore familiarità con gli strumenti per l'autovalutazione. Questi strumenti, infatti, sono utilizzati dall'a.s. 2014/2015 in tutte le scuole del I ciclo di istruzione; diversamente le scuole dell'infanzia paritarie e gli enti di formazione non avevano mai avuto occasione di utilizzarli prima delle sperimentazioni promosse da INVALSI, e questo può aver inciso sul loro livello di confidenza con la piattaforma.

Questi risultati sono coerenti con altri studi realizzati nell'anno 2021 e nel 2025, finalizzati ad approfondire i contenuti dei punti di forza e di debolezza

espressi dai NIV delle scuole dell'infanzia e delle sedi formative IeFP nella compilazione dei RAV sperimentali. (Vinci, 2021; 2025).

Le analisi qualitative testuali e del contenuto (Bolasco, 1999; 2013) effettuate sui campi aperti hanno mostrato che molte delle osservazioni riportate tra i punti di debolezza, riguardavano la difficoltà nell'utilizzo della *piattaforma RAV*. Nella scuola dell'infanzia le problematiche segnalate sono state piuttosto limitate: solo il 5,7% delle scuole riferisce di aver avuto difficoltà nell'utilizzo della piattaforma. Le criticità rilevate si riferiscono, in particolare, alla percezione di uno strumento eccessivamente complesso e articolato, nonché a problematiche connesse alle procedure di compilazione e di salvataggio dei contenuti.

La situazione è diversa per la IeFP, dalle analisi è emerso che, in circa il 40% dei casi, i NIV hanno segnalato criticità legate alla piattaforma RAV, evidenziate soprattutto con termini come *dati, indicatori, questionario, raccolta* (Vinci, 2025). Tali difficoltà hanno riguardato soprattutto la fase iniziale di lettura dei dati e l'interpretazione degli indicatori, un tema ricorrente nella letteratura sulla *data literacy* applicata ai contesti educativi (Mandinach & Gummer, 2016). Per molte sedi formative si è trattato della prima compilazione del RAV IeFP, un'esperienza che ha richiesto l'acquisizione di nuove competenze nell'uso dei dati. Come osservato da alcuni NIV, la principale difficoltà iniziale è stata comprendere la logica degli strumenti di autovalutazione e orientarsi all'interno del quadro teorico di riferimento

Nonostante ciò, il percorso di autovalutazione è stato generalmente molto apprezzato. I risultati ottenuti costituiscono quindi un patrimonio prezioso, utile per accompagnare l'ingresso della Formazione Professionale nel Sistema Nazionale di Valutazione e per promuovere una cultura dell'autovalutazione più consapevole e partecipata.

## 5. Evidenze dall'analisi dei dati qualitativi sull'utilizzo del RAV CPIA

Con riguardo alla prima applicazione del RAV CPIA, dall'analisi tematica del contenuto delle risposte dei NIV è stato possibile individuare specifici aspetti di forza e di debolezza connessi all'utilizzo della piattaforma SNV utilizzata per la compilazione del RAV CPIA.

In considerazione della complessità del fenomeno oggetto di studio e dei dati emersi dalla prima fase di analisi quantitativa, in questo paragrafo l'attenzione si focalizza sui risultati emersi dall'analisi qualitativa con la finalità di approfondire i seguenti aspetti: organizzazione dell'informazione all'interno della piattaforma, navigazione tra una sezione e l'altra della piattaforma,

visualizzazione dei dati sulla piattaforma, compilazione dei campi aperti e salvataggio dei testi digitati.

In generale, la maggior parte dei NIV partecipanti alla consultazione, ha dichiarato di non aver avuto particolari difficoltà rispetto all'utilizzo della piattaforma SNV e questo, in coerenza con quanto esposto nei paragrafi precedenti, ci porta a desumere un buon livello di soddisfazione degli utenti. Ciononostante, dalla raccolta e dall'analisi delle risposte è stato possibile individuare specifiche osservazioni e difficoltà che, seppure interessino una minoranza dei CPIA rispondenti, possono contribuire in generale a migliorare la *user experience* con la piattaforma nel processo di autovalutazione.

Con riferimento all'organizzazione delle informazioni all'interno della piattaforma, i NIV hanno manifestato apprezzamento circa la possibilità di avere a disposizione tutta la documentazione necessaria per l'autovalutazione (ad es. dati, video tutorial, guide, PTOF ecc.). Il posizionamento e la visualizzazione di alcune sezioni (ad es. stato di compilazione del Questionario e sezione di valutazione) sono risultati migliorabili rispetto alla logica dell'attività di autovalutazione. Secondo alcuni, ad esempio, la sezione di valutazione è posizionata alla fine della pagina di ciascun indicatore e potrebbe essere messa maggiormente in evidenza per facilitare l'attività di autovalutazione.

Per quanto riguarda la navigazione tra una sezione e l'altra della piattaforma, per la maggior parte dei NEV l'esperienza è stata positiva, favorita da una grafica essenziale che ha permesso la navigazione nelle varie aree in modo intuitivo e diretto. Per una minoranza di rispondenti, la piattaforma non è risultata molto lineare in termini strutturali. Ad esempio, nell'esplorare le aree riferite agli esiti e ai processi, i rispondenti hanno affermato di non riuscire a navigare con fluidità e immediatezza tra i vari indicatori in quanto bisognava sempre ritornare indietro nella sezione precedente perdendo il riferimento alla sezione di lavoro nelle sotto-aree degli indicatori. A tal proposito, i rispondenti proporrebbero un'architettura semplificata della piattaforma, con una struttura più snella e flessibile che permetterebbe di rendere il RAV uno strumento ancora più operativo. Per alcuni, la navigazione durante il processo di compilazione del RAV è stata resa difficoltosa dalla durata temporale della connessione dell'account. Il processo di autovalutazione con la compilazione delle varie sezioni del RAV è un processo delicato che richiede tempo, pertanto, la perdita dell'accesso dopo poco tempo di inattività nella piattaforma per alcuni NIV ha reso decisamente più complessa l'attività e la navigazione in generale.

Per quanto concerne la visualizzazione dei dati sulla piattaforma, non sono state rilevate particolari difficoltà ma è stata manifestata la necessità di disporre di tutti i dati forniti a livello centrale prima dell'avvio del processo di

autovalutazione con il RAV<sup>10</sup>. Per quanto riguarda la compilazione dei campi aperti, la redazione è risultata agevole, intuitiva e utile per il processo di autovalutazione. Per quanto riguarda le funzioni di salvataggio, questo aspetto ha rappresentato per alcuni un elemento di debolezza della piattaforma. La mancanza di una funzione automatica di salvataggio dei dati e delle risposte inseriti avrebbe reso difficoltosa l'attività degli utenti. La disponibilità di tale funzione, infatti, risulterebbe utile per i NIV per evitare di perdere dati e testi digitati qualora si uscisse accidentalmente dalla sezione di lavoro.

In generale, dall'analisi delle risposte fornite dai NIV è emerso un buon livello di gradimento degli utenti. Della piattaforma sono state particolarmente apprezzate dai NIV l'organizzazione dell'informazione, la visualizzazione dei dati e la compilazione dei campi aperti. Le principali difficoltà riscontrate, seppur esposte da una minoranza dei rispondenti, hanno riguardato principalmente aspetti connessi alla navigazione della piattaforma e al salvataggio dei testi digitati. Un aspetto di particolare importanza emerso dalla consultazione dei NIV dei CPIA riguarda l'esigenza di un percorso formativo che preveda anche l'utilizzo diretto della piattaforma al fine di evidenziare le potenzialità che la stessa offre.

## **6. Opportunità e implicazioni operative a partire dai risultati**

I risultati appena presentati illustrano in che modo la piattaforma del RAV è percepita da dirigenti scolastici/coordinatori e dai NIV. Seppur illustrati in modalità sequenziale, si rivelano molto utili per informare la policy del SNV, di cui il quadro teorico, pur garantendo le specificità dei vari segmenti di istruzione, abbiamo visto prevedere una stessa logica autovalutativa.

Sia dalle analisi quantitative, realizzate sui dati raccolti durante le sperimentazioni sul RAV Infanzia e sul RAV IeFP, sia da quelle testuali, sul RAV CPIA, emerge un apprezzamento per il modo in cui è organizzata l'informazione sulla piattaforma, per come sono visualizzati i dati e predisposti i campi dove inserire le risposte a domande aperte. Per contro, sono emerse difficoltà sia nella navigazione tra una sezione e l'altra della piattaforma, sia nel salvataggio dei testi digitati. Aspetti legati alle difficoltà di utilizzo delle piattaforme digitali che riflette le difficoltà più generali di utilizzo del digitale da parte dei cittadini e che rappresenta una sfida per la PA (Lenovo-Censis, 2021).

<sup>10</sup> Per approfondire la fonte dei dati, cfr. la Mappa degli Indicatori del RAV CPIA (INVALSI, 2022).

La trasformazione digitale, infatti, prevedendo l'integrazione tra la dimensione digitale e quella reale, richiede una sempre maggiore consapevolezza delle piattaforme digitali, della tecnologia in cloud, dell'intelligenza artificiale a supporto dei processi di sviluppo. Se da un lato tali elementi permettono di ottimizzare i servizi, dall'altro lato possono costituire un elemento di difficoltà per i meno esperti. In letteratura è ampiamente dimostrata l'importanza dell'esperienza e della familiarità con lo strumento tecnologico affinché esso venga utilizzato con efficacia e anche i nostri dati sembrano avvalorare tale ipotesi.

Il confronto tra i diversi segmenti ha evidenziato una differenza significativa tra scuole dell'Infanzia statali e scuole dell'Infanzia paritarie e sedi formative IeFP, queste ultime invece mostrano valori tra loro simili. Tale risultato è con molta probabilità riconducibile ad un diverso livello di partecipazione pregresso al processo di autovalutazione e dell'utilizzo delle piattaforme digitali dedicate. Nel caso delle scuole dell'Infanzia statali, trattandosi di Istituti comprensivi, l'adesione al SNV risale all'a.s. 2014/2015, con il coinvolgimento delle Scuole del I e del II ciclo di istruzione nel processo di autovalutazione. Si presuppone che tale anticipo abbia influito in maniera positiva ad accrescere la conoscenza dei contenuti propri del RAV e del suo format, e quindi la familiarità con i contenuti digitali e le varie funzionalità. La IeFP ha tutto il modello di accreditamento, per questo dovrebbe riscontrare familiarità con l'utilizzo della piattaforma del RAV meglio che le scuole paritarie.

A tal proposito, uno dei modelli teorici principalmente utilizzati in letteratura, il *Technology Acceptance Model* (TAM) (Davis, 1989; Davis, Granić e Marangunić, 2023), presuppone che la facilità d'uso percepita e l'utilità percepita determinano l'atteggiamento nei confronti della tecnologia da parte degli utenti e il suo grado di utilizzo (Persico, Manca e Pozzi, 2014). In generale, tale modello afferma che ad un livello elevato di percezione di utilità e di facilità d'uso, corrisponde una maggiore predisposizione dei soggetti a adottare innovazioni metodologiche e tecnologiche in modo efficace (Muscarà e Messina, 2014).

Pertanto, si può affermare che l'introduzione di un'innovazione tecnologica, di per sé, non è sufficiente a produrre cambiamenti o a garantirne un'efficace applicazione, almeno nei contesti educativi e scolastici. È evidente quindi l'importanza di introdurre attività informative e percorsi formativi mirati, che oltre ad accrescere le conoscenze teoriche necessarie alla compilazione del RAV, contribuiscano anche ad accrescere competenze procedurali e tecniche necessarie ad un utilizzo più consapevole della piattaforma.

## Conclusioni e prospettive future

La fase di consultazione delle scuole dell'Infanzia, dei CPIA e delle sedi formative accreditate per la IeFP durante la sperimentazione del RAV si è rivelata cruciale per ricongiungere la dimensione teorica e la dimensione pratica dell'autovalutazione, secondo l'ipotesi che la partecipazione diretta, quando è consapevole e informata, è efficace nei processi di *decision-making* (De Blasio, 2014) e valutativi.

Una caratteristica forte dell'autovalutazione è che permette alla scuola di riflettere analiticamente sulla base di criteri esterni, di confrontarli con i criteri derivati internamente e di considerare i rispettivi meriti e l'adeguatezza di entrambi (MacBeath *et al.*, 1996; MacBeath 1999).

Il lavoro svolto ha messo in evidenza che ciascun segmento di istruzione ha una propria specificità nel quadro di riferimento per l'autovalutazione, quale riflesso del proprio ordinamento. Con esso, anche le criticità riscontrate sono particolari. Per la scuola dell'infanzia, che nel contesto italiano non prevede obbligo scolastico, né strumenti di monitoraggio dello sviluppo educativo dei bambini e delle bambine, ed ha strutture organizzative differenti (statali, paritarie a gestione privata, paritarie a gestione comunale), il riconoscersi in un unico quadro teorico e la complessità di tradurre le dimensioni educative, in prevalenza di carattere qualitativo, in indicatori chiari, monitorabili e comparabili in orizzontale e nel tempo sono gli aspetti cruciali sui quali prestare maggiore attenzione. Per i CPIA, caratterizzati da utenza specifica, maggiore flessibilità dei percorsi formativi e un'organizzazione diffusa sul territorio, l'aver definito un quadro di riferimento solo per i percorsi di primo livello è certamente un aspetto da superare al fine di rendere l'autovalutazione sempre più aderente alla realtà dei CPIA. Nella Formazione Professionale, la governance regionale e l'eterogeneità che può essere gestita attraverso la costruzione di un'anagrafe nazionale oltre che trovare il minimo comun denominatore tra tutte le tipologie di offerta formativa nell'ambito della formazione professionale.

Il fatto di mantenere costante la logica del processo autovalutativo non significa appiattare verso il basso l'attività dei segmenti scolastici che si differenziano dalle scuole del I e del II ciclo di istruzione, bensì di valorizzarle in un processo di sistema per cui possono avvenire anche positive contaminazioni dalla conoscenza e dal confronto tra le differenze,

Le evidenze emerse da tale studio, consentono di ipotizzare l'esigenza di una formazione specificatamente pensata per i NIV dei differenti segmenti scolastici interessati, mirata alla promozione delle competenze inerenti all'autovalutazione e al miglioramento delle scuole. Inoltre, tali risultati potrebbero

essere oggetto di ulteriori approfondimenti, finalizzati ad esplorare aspetti legati anche all'organizzazione scolastica e alla numerosità e alla composizione dei NIV coinvolti.

Pertanto, la consultazione sugli strumenti e sulle procedure per l'autovalutazione, effettuata a seguito del loro utilizzo e a conclusione dei processi sperimentali e/o formativi, può avvalersi delle conoscenze e delle riflessioni maturate in itinere; dunque, le osservazioni e le proposte di miglioramento si rivelano essenziali per l'affinamento degli strumenti per l'autovalutazione, prima della loro messa a sistema. Dare voce ai NIV, al fine di considerare gli aspetti di forza e di criticità per poter intraprendere delle specifiche azioni (o strategie) finalizzate al consolidamento e/o al miglioramento degli strumenti e del processo di autovalutazione, diventa cruciale per una messa a sistema degli strumenti sempre più consapevole, democratica e pluralista.

## Riferimenti bibliografici

Bolasco, S. (1999). *Analisi multidimensionale dei dati. Metodi, strategie e criteri d'interpretazione*. Roma: Carocci.

Bolasco, S. (2013). *L'analisi automatica dei testi. Fare ricerca con il text mining*. Roma: Carocci.

Censis (2021), Rapporto Lenovo-Censis. *La digital life degli italiani*. Roma.

Chapman, C., Sammons P., (2013). *School Self-Evaluation for School Improvement: What Works and Why?* CfBT Education Trust. Disponibile al sito <https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED546801.pdf>

Corbin, J.M., Strauss, A. (1990). Grounded theory research: Procedures, canons, and evaluative criteria. *Qual Sociol* 13, 3–21 (1990). <https://doi.org/10.1007/BF00988593>

Creswell, J.W., Plano Clark, V.L. (2007). *Designing and conducting mixed method research*. Thousand Oaks: Sage.

Davis, D. (1989). Perceived usefulness, perceived ease of use, and user acceptance of information technology. *MIS Quarterly*, 13, pp. 319–339.

Davis, F.D., Granić, A., Marangunić, N. (2023). The technology acceptance model 30 years of TAM, *Technology*, 1(1), pp. 1-150.

De Blasio, E. (2014) *Democrazia digitale. Una piccola introduzione*. Roma: LUISS University Press.

Demetriou, D., Kyriakides, L. (2012). The impact of school self-evaluation upon student achievement: a group randomisation study. *Oxford review of education*, 38 (2), pp. 149-170.

Epifani, G., Poliandri, D. (2022). La partecipazione nella valutazione: cosa apprendere dalla sperimentazione del RAV per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 83/84, pp. 5-23.

Eurostat (2018). *ESS guidelines on temporal disaggregation, benchmarking and reconciliation*, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/9441376/KS-06-18-355-EN.pdf/fce32fc9-966f-4c13-9d20-8ce6ccf079b6>.

Faggioli, M. (a cura di) (2014). *Migliorare la scuola. Autovalutazione, valutazione e miglioramento per lo sviluppo della qualità*, Bergamo: Spaggiari Edizioni srl. ISBN: 9788884343407.

Fortini, F., Vinci, E. (2025). Il gestionale a supporto della Sperimentazione RAV IeFP, in M. Freddano (a cura di), *Rapporto sulla sperimentazione del RAV IeFP in 173 sedi formative accreditate*, Milano: FrancoAngeli, pp. 65- 80.

Freddano, M. (a cura di) (2025). *L'autovalutazione nell'Istruzione e Formazione Professionale: Rapporto sulla sperimentazione del RAV IeFP in 173 sedi formative accreditate*. Milano: FrancoAngeli.

Freddano, M., Parente, G., Torti, D. (2024). *L'esperienza e-learning INVALSI per la messa a sistema del RAV per i CPIA*, Working Paper, 64, testo disponibile al sito [https://www.invalsi.it/download2/wp/wp64\\_Freddano\\_Parente\\_Torti.pdf](https://www.invalsi.it/download2/wp/wp64_Freddano_Parente_Torti.pdf).

Freddano, M., Pastore, S. (a cura di) (2018). *Per una valutazione delle scuole oltre l'adempimento. Riflessioni e pratiche sui processi valutativi*. Milano: FrancoAngeli. ISBN: 9788891770363.

Freddano M., Stringher, C. (a cura di) (2021). *Fare autovalutazione. I risultati della sperimentazione del RAV per la Scuola dell'Infanzia*. Milano: FrancoAngeli.

Giardi, A. (2017). Design e Implementazione: progettare l'interazione in una piattaforma iTunesU. *MONDO DIGITALE*, pp.1-12.

INVALSI (2020a). *Scoprire i centri provinciali per l'istruzione degli adulti: contesti, ambienti, processi*, testo disponibile al sito: [https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAPPORTO\\_CPIA\\_VALU.E\\_feb20.pdf](https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAPPORTO_CPIA_VALU.E_feb20.pdf).

INVALSI (2020b). *Rapporto sulla sperimentazione del RAV per la scuola dell'infanzia*, testo disponibile al sito: [https://www.invalsi.it/infanzia/docs/Rapporto\\_RAV\\_Infanzia\\_def.pdf](https://www.invalsi.it/infanzia/docs/Rapporto_RAV_Infanzia_def.pdf).

INVALSI (2022a). *RAV 2022-2025. Mappa degli indicatori*, disponibile al sito: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Mappa+degli+indicatori.pdf/e1b5fde3-7492-4943-fc0a-c26101136b4f?t=1670254688590>.

INVALSI (2022b). *RAV 2022-2025. Guida all'autovalutazione*, disponibile al sito: [https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/GUIDA+ALL%27AUTOVALUTAZIONE+RAV\\_def.pdf/658e8482-b55a-a0cc-661a-e41eddb5295d?t=1670254031400](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/GUIDA+ALL%27AUTOVALUTAZIONE+RAV_def.pdf/658e8482-b55a-a0cc-661a-e41eddb5295d?t=1670254031400).

INVALSI (2022c). *Rapporto sulla Sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale*, [https://www.invalsi.it/snv/docs/1122/RAPPORTO\\_RAV%20IEFP\\_DEF.pdf](https://www.invalsi.it/snv/docs/1122/RAPPORTO_RAV%20IEFP_DEF.pdf)

ISTAT (2012). *Linee guida per la qualità dei processi statistici*. Roma.

MacBeath, J. (1999). *Schools must Speak for Themselves: the case for school self-evaluation*. London: Routledge.

MacBeath, J., Boyd, B., Rand, J., Bells, S. (1996). *Schools Speak for Themselves: towards a framework for self-evaluation*. London: College Hill Press.

Mandinach, E. B., Gummer, E. S. (2016). *Data literacy for educators: Making it count in teacher preparation and practice*. Teachers College Press.

Mayring, P. (2014). *Qualitative content analysis: theoretical foundation, basic procedures and software solution*.

Mejias, U. A., Couldry, N. (2019). *Datafication*. *Internet Policy Review*, 8(4). <https://doi.org/10.14763/2019.4.1428>

Nielsen, J. (1994). *Usability engineering*, San Francisco: Morgan Kaufmann.

Nielsen, J., Molich, R. (1990). *Valutazione euristica delle interfacce utente Atti della conferenza SIGCHI sui fattori umani nei sistemi informatici*, CHI '90, New York: ACM, NY, USA, pp. 249-256.

Norman, D. A., Draper, S. W. (1986). *User-centered system design; new perspectives on human-computer interaction*, CRC Press Tylor and Francis Group: Boca Raton, FL, USA.

- Ofsted (2005). *A New Relationship with Schools: Improving performance through school self-evaluation*. London, Ofsted.
- Organisation for Economic Co-operation and Development (2013). *Synergies for better learning: An international perspective on evaluation and assessment*. Paris: Author.
- Palumbo, M., Pandolfini, V. (2015). Valutare per migliorare tra retorica e ricerca, *RIV Rassegna Italiana di Valutazione*, 2014/60, pp. 85-101.
- Persico, D., Manca, S., Pozzi, F. (2014). Adapting the technology acceptance model to evaluate the innovative potential of e-learning systems. *Computers in Human Behavior*, 30, pp. 614-622.
- Poliandri, D., Epifani, G. (2024). *Scoprire i centri provinciali per l'istruzione degli adulti: contesti, ambienti, processi. Dati dal Questionario CPIA Valu.E e dal Rapporto di Autovalutazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Poliandri, D., Freddano, M., Molinari, B. (a cura di) (2019). *RAV e dintorni: verso il consolidamento del sistema nazionale di valutazione. Sintesi dei risultati dell'Azione 1 – Valutare la valutazione. Progetto PON Valu.E., INVALSI*, testo disponibile al sito [https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAV\\_dintorni.pdf](https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAV_dintorni.pdf)
- Sauer, J., Sonderegger, A., Schmutz, S. (2020). Usability, user experience and accessibility: towards an integrative model, *Ergonomia*, 63:10, 1207-1220, DOI:10.1080/00140139.2020.1774080
- Sentinelli, M. (2003). *L'usabilità dei nuovi media*. Roma: Carocci.
- Stringher, C. (2021). La sperimentazione del RAV Infanzia, in M. Freddano, C. Stringher, a cura di, *Fare autovalutazione nella scuola dell'infanzia. Rapporto sulla sperimentazione del RAV Infanzia*. Milano: FrancoAngeli.
- Stringher, C., Torti, D., Vinci, E. (2025). *Gli strumenti di raccolta dei dati: il Questionario Sede Formativa e il Questionario Formatori*, in M. Freddano (a cura di), *Rapporto sulla sperimentazione del RAV IeFP in 173 sedi formative accreditate*, Milano: FrancoAngeli, pp. 45-64.
- Todisco, L., Tomo, A., Canonico, P., Mangia, G., Sarnacchiaro, P. (2021). Exploring social media usage in the public sector: Public employees' perceptions of ICT's usefulness in delivering value added. *Socio-Economic Planning Sciences*. 73, 100858.
- Van Velzen, W., Miles, M., Elholm, M., Hameyer, U. Robin, D. (1985). *Making school improvement work*, ACCO, Belgium: Leuven.
- Vanhoof, J., Van Petegem, P. (2010). Evaluating the quality of self-evaluations: The (mis)match between internal and external meta-evaluation. *Studies in Educational Evaluation*. 36(1-2), pp. 20-26. DOI: 10.1016/j.stueduc.2010.10.001.
- Vinci, E. (2021). L'autovalutazione nelle scuole dell'infanzia: come si è svolta e punti di vista, in M. Freddano, C. Stringher (a cura di), *Fare autovalutazione. I risultati della sperimentazione del RAV per la Scuola dell'Infanzia*, FrancoAngeli, Milano, pp. 204-217.
- Vinci, E. (2025). I Nuclei interni di valutazione e il loro sguardo sul processo di autovalutazione, in M. Freddano (a cura di), *Rapporto sulla sperimentazione del RAV IeFP in 173 sedi formative accreditate*, Milano: FrancoAngeli, pp. 58- 65.
- Zarour, M., Alharbi, M. (2017). User experience aspects and dimensions: systematic literature review. *International Journal of Knowledge Engineering*. 3(2), pp. 52-59.